

Conti e scadenze: un'azienda su due è puntuale

Pubblicato: Giovedì 14 Ottobre 2010

✖ Meno della metà delle imprese ha rispettato le scadenze, ma la provincia di Varese si conferma ai primi posti nazionali per **puntualità nei pagamenti aziendali** dopo il primo semestre 2010. Rispetto al 2009 risale due posizioni nella classifica italiana, dal 18° di un anno fa al 16° posto attuale.

A dirlo è lo studio condotto da **CRIBIS D&B**, società specializzata nella business information nata dall'acquisizione da parte di CRIF (gruppo bolognese leader nei sistemi di informazioni creditizie) della filiale italiana di Dun & Bradstreet, tra le prime società al mondo nella business information.

Nel secondo trimestre 2010, il 45,22% delle aziende della provincia di Varese è stato puntuale nel saldare le fatture con i fornitori. Il 44,53% ha pagato entro un mese, il 5,74% tra i 30 e i 60 giorni, il 2,93% tra i 60 e i 90 giorni, lo 0,89% tra i 90 e i 120 giorni e solo lo 0,59% oltre il limite dei 120. Rispetto al 2009 il 57,93% delle imprese ha mantenuti invariati i tempi di pagamento, il 23,04% delle imprese li ha peggiorati, il 19,03% li ha migliorati.

Varese si colloca all'8° posto nella classifica delle province lombarde, che vede in testa Sondrio con la percentuale di puntualità più alta (63,7%), seguita da Cremona (54,11%), Brescia (52,29%), Bergamo (52,01%), Lecco (51,10%), Como (50,94%) e Mantova (47,88%). Dopo Varese, si trovano Lodi (44,23%), Pavia 43,92% e Milano (37,34%).

Nel secondo trimestre 2010, nonostante alcuni picchi più bassi, la media regionale resta superiore a quella italiana: il 44,76% delle aziende della Lombardia è stato puntuale contro il 40,8% della penisola, il 45,21% ha tardato di un mese, il 5,65% ha saldato tra i 30/60 giorni, il 2,85% dopo 60/90 giorni, lo 0,94% dopo 90/120. Solo lo 0,59% oltre i 4 mesi, contro l'1,7% della media italiana.

A livello settoriale in Lombardia i settori con il maggior numero di imprese puntuali sono l'agricoltura (53,45%) e l'industria estrattiva (52,78%). Mentre il commercio al dettaglio è il comparto con il maggior numero di ritardatari (oltre i 120 giorni).

“Specialmente nei momenti di difficoltà economica aumentano i rischi e le incertezze, per cui diventa fondamentale conoscere meglio le imprese con cui si sta per fare affari, riducendo il rischio di imbattersi in casi di insolvenza – afferma **Marco Preti**, amministratore delegato di CRIBIS D&B –. I comportamenti di pagamento sono uno strumento fondamentale per tastare il polso delle aziende. Rispetto alle informazioni pubbliche tradizionali, con il bilancio societario, i comportamenti di pagamento rappresentano infatti una istantanea molto più puntuale, fornendo una rappresentazione dell'azienda non statica, come nel caso del bilancio, ma in costante evoluzione, che consente di fare previsioni a breve e medio termine. Per questo – conclude Preti – ogni azienda dovrebbe sempre avere sotto controllo i comportamenti di pagamento complessivi dei propri clienti, partner e fornitori, al fine di cogliere i cambiamenti e le problematiche prima che si traducano in bilanci non positivi o, peggio, in procedure in corso. Molte criticità potrebbero essere gestite per tempo e in modo preventivo”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

